Anno XXIII. Martedì 14 Giugno 1870 N. 138

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . . . anno L. 20. — semes. L. 10. — trimes. L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno „ 23. — „ 11. 50 „ 5. 75
Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia dell' 11 giugno, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. Decreto, 15 maggio, che modifica il regolamento per la riscossione dei pedaggi nella provincia di Girgenti:

R. Decreto, 15 maggio, che autorizza la Banca di depositi e sconti di Catania.

Disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Presidenza *Casati* presidente.
Tornata del 10 Giugno

Continua la discussione sul bilancio passivo 1870.

Approvati diversi articoli di spesa del Ministero interni, si passa alla discussione generale sul bilancio del Ministero della Guerra.

Cambray-Digny fa un lungo discorso, lagnandosi specialmente dell' indebolimento delle forze militari e dice che voterà il bilancio se il Ministero gli si rende mallevadore di quanto possa accadere.

Govone gli risponde che si può star sicuri, e che le bande non si azzardarono mai di affrontare la truppa: ma se l' avessero fatto si sarebbe provato ancor una volta il valore dell'esercito.

Menabrea fa un' interrogazione al ministro dell' interno su lo stato della pubblica sicurezza.

Lanza parla dell'origine delle bande, non può dire che ogni pericolo sia scomparso, ma il Governo vigila e saprà reprimere qualsia movimento sovversivo.

Vigliani fa alcune osservazioni a *Govone* che gli pare abbia offesa la magistratura.

Raeli difende *Govone*.

Cialdini rileva che fu imprudenza licenziare una classe alla vigilia del plebiscito, mentre Napoleone riuniva a Parigi 100 mila uomini.

Dopo una breve risposta di *Raeli* la seduta è levata.

Tornata dell' 11.
Presidenza *Casati* presidente.

Continua la discussione sul bilancio passivo 1870.

Prima di chiudere la discussione sul bilancio della guerra, *Menabrea* parla sul corpo di Stato maggiore e su le biblioteche militari.

Fa una lunga storia della stato maggiore e della scuola superiore di guerra in Francia ed in Piemonte dopo le guerre napoleoniche. Parla delle attribuzioni che erano affidate agli uffiziali di stato maggiore, pone a confronto quello che facevasi allora in Francia ed in Piemonte con quello che si fa attualmente dallo stesso stato maggiore, ed accenna infine quali sono gli studi che debbono preferirsi per avere dei buoni uffiziali.

Govone (ministro della guerra) dice di volere attendere la discussione che dovrà farsi in Senato sui provvedimenti dell' esercito per rispondere a molte delle osservazioni del senatore Menabrea; ed aggiunge che si terrà strettamente a ciò che più da vicino interessa quei difetti di organizzazione lamentati dallo stesso senatore Menabrea.

Dà poi moltissimi schiarimenti che consigliano all' onorevole Menabrea di prender di nuovo la parola per ringraziare il ministro.

Pastore interpella il ministro sopra alcuni provvedimenti che ha trovati pubblicati nell' ultima dispensa del giornale militare, che sono, secondo lui nocevoli al servizio, e alla disciplina militare.

Si tratta del cambiamento di presidio di due reggimenti di cavalleria che dovranno farsi fra loro la consegna dei cavalli e del materiale.

Govone (ministro della guerra) replica che ciò si è operato sempre perchè si è giudicato economico.

È aperta quindi la discussione generale sul bilancio passivo del Ministero di grazia e giustizia, e parlano su la inamovibilità della magistratura e sopra altre questioni generali i senatori Francesco Maria Serra, Poggi, Musio e il ministro Raeli.

Venuti alla discussione dei singoli capitoli, il senatore Ginori-Lisci impegna il ministro a provvedere alla sorte dei pretori, al che Raeli rispose che si è pensato ancora ad un miglioramento di sorte di quegli impiegati.

Chiusa la discussione su tale bilancio, sono senza osservazioni approvati quelli della marina e di agricoltura e commercio, ed un progetto di legge per iscrivere sul Gran Libro del debito pubblico L. 6000 di rendita 5 %, a favore del barone Turchini-Bonfanti.

Camera dei Deputati

Presidenza *Biancheri* presidente.
Tornata del 10 Giugno

Seguita la discussione in corso sui provvedimenti finanziari.

Bonfadini fa un lungo discorso in favore delle proposte ministeriali.

Combatte alcune delle idee esposte da *Toscanelli*. Dice che voterà i provvedimenti finanziari, penetrato della loro utilità.

Entra quindi a parlare delle enormi spese che fanno i Comuni, e si riserva di presentare un progetto di legge che regoli i bilanci comunali.

Parlando di Roma dice che bisogna attrarla a noi mostrandole la floridezza del nostro Regno e delle nostre finanze.

Lagnasi che le università sieno centro di disordini, e che si usi troppa tolleranza verso i rivoltosi.

Lanza gli risponde che i componenti la banda Galliano sono tuttora in carcere e che furono rilasciati solo quelli che forse andavano a seguirla, ma non avevano ancora ciò fatto.

Bonfadini parla dello stato della pubblica sicurezza nelle Romagne, e dei partiti politici. Indi parla dei partiti parlamentari, e della Sinistra, confutando le idee espresse da *Lazzaro* e *Nicotera*, facendo l' apologia della Destra. Esclama che i deputati debbono tutelare l' ordine e l' onore del paese, e che votando le proposte ministeriali potranno vantarsi di avere ciò fatto. (*Applausi*).

Pescatore parla lungamente contro le proposte ministeriali; critica l' operato della Destra, ma poi dice che lascerà da parte la politica e parlerà d' affari.

Crede che l' attuale progetto non possa condurre al pareggio, e perciò lo combatterà. Cita alcune parole dell' on. Maurogonato a sostegno della sua tesi.

Gli aumenti proposti per le tasse, poggiano secondo lui su falsa base. Passa in rassegna tutte le modificazioni proposte dal *Sella*. Biasima l' abolizione dei centesimi addizionali. Svolge un lungo ordine di considerazioni sulla tassa patenti e fabbricati. Critica l' aumento della tassa di ricchezza mobile. Infine crede che anche le economie proposte sieno illusorie.

Conclude che la parola *pareggio* è un artifizio e che si deve cessare da un sistema dannoso che mantiene l'agitazione nel paese.

Bonfadini e Maurogonato parlano per fatti personali spiegando quest' ultimo la portata delle parole da lui pronunziate.

Sella dichiara che dopo tali spiegazioni non vi è più un abisso fra lui e l' on. Maurogonato, ma solo qualche divergenza.

Bembo parla quindi in favore del progetto. Sostiene la necessità che si organizzino i partiti nella Camera. Divide le opinioni di Morpurgo quanto alla ricchezza mobile. Crede necessario il conguaglio dell' imposta fondiaria, e si estende quindi a parlare dell' Asse ecclesiastico e delle Fabbricerie.

Voterà la sottrazione dei centesimi addizionali, e solo chiede si differisca se si trovano non sufficienti i compensi dati ai Comuni.

Voterà anche gli altri aumenti di imposte, benchè a malincuore, sperando che l' anno venturo si possano assaporare i primi frutti di questo tanto sospirato pareggio. (*Bene, a Destra e al Centro*).

La seduta è levata.

Tornata dell' 11.
Presidenza *Biancheri* Presidente.

Sul principio della seduta l' on. *Nicotera* fece una dichiarazione relativa agli individui carcerati a Siena e inviati a domicilio coatto, e depositò al banco della presidenza un rapporto avuto in proposito dall' autorità giudiziaria di Siena.

Castellani parla sul progetto in discussione. Si estende a considerare lo stato delle finanze, ed esamina le proposte economie; ma crede che con piccoli ritagli non si possa riparare ad una grande sventura.

Passa in rassegna le varie tasse e prevede che il macinato non darà nel 1871 più di 30 milioni.

Critica il dazio consumo che colpisce la produzione, e parlando del disavanzo crede ch' esso non sia minore di 200 milioni.

Esamina i vari bilanci dal 1862 in poi e si meraviglia come il Minghetti abbia potuto scrivere che si sono fatti dei progressi.

(L'oratore a questo punto si riposa).

Il *Presidente* annunzia un' interpellanza dell' on. *Massari* su la vertenza col Portogallo. Il ministro degli esteri disse che risponderà nella prossima tornata.

Castellani continuando il suo discorso parla del corso forzoso che dice essere una piaga; indi critica i lavori della Commissione dei quattordici, e ritiene che essa pure non poteva creder sul serio d' aver ridotto a 15 milioni il disavanzo.

Crede si debba sopratutto pensare a riscuotere i debiti arretrati, sui quali ritiene possibile un' operazione finanziaria, e spiega il meccanismo di tale operazione.

Finisce scongiurando la Camera a salvare il paese (*Applausi a Sinistra*).

Sorge viva quistione su questo ultimo progetto del *Castellani*, e gli rispondono *Chiaves* e *Sella*. Quest' ultimo osserva non esser conveniente che un deputato od un gruppo di deputati organizzino un' affare per poi portarlo alla Camera.

Castellani crede che il ministro non abbia ben capito lo spirito della sua proposta.

Lanza conferma ciò che disse il *Sella* (*Rumori*).

Rattazzi sostiene si debba discutere la operazione proposta da *Castellani* (*Grandi rumori*).

Il Presidente del Consiglio chiede di nuovo la parola.

(*Scoppio di rumori violenti. Lazzaro, Salaris e Nicotera parlano ad un tempo*).

Sella conviene che *Castellani* non fece se non esporre delle idee (*La Sinistra continua a strepitare*).

Nicotera dice che i ministri supposero esservi a Sinistra dei gruppi interessati a fare affari, e protesta contro tale asserzione (*Rumori*).

Voci. All' ordine.

(*Salaris grida e si dimena. Il Presidente lo richiama all' ordine*).

Lanza dice che non fece alcuna allusione offensiva per la Sinistra.

Dietro tale dichiarazione torna la calma e la seduta è levata.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 12. — S. M. il re ieri a sera è partito per S. Rossore.

— La *Nazione* smentisce che la banda comparsa su i monti lucchesi fosse stata composta di alunni del liceo di Lucca. Alla pazza impresa non avrebbe preso parte che un solo alunno, il quale tenne sempre condotta reprensibilissima.

PISA 12. — Scrivono alla *Gazzetta dell' Emilia*:

Ieri furono qui operate molte perquisizioni, ma non condussero ad alcun risultato. Era anche stato arrestato un giovane che fu poi rilasciato.

Dicesi che fra gli arrestati di Livorno il più compromesso sia il Demontel, fratello di quello che figurò nel processo Lobbia.

VENEZIA 12 — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

L' imperatore d' Austria ha voluto onorare i prodi caduti nella memorabile giornata del 24 giugno sui campi di Solferino e S. Martino, contribuendo della sua privata cassetta la somma di L. 5000 in oro, alla Società per il ricordo a Solferino e San Martino.

ROMA 8 — Non si conferma che la sessione conciliare venga sospesa da luglio ad ottobre. Assicurasi invece che la seduta pubblica avrà luogo il giorno della festa di S. Pietro.

— Leggiamo nel *Giornale di Roma* del dì 11:

I padri del Concilio ecumenico hanno continuata la discussione intorno alla materia di fede nelle tre congregazioni generali tenute nell' aula vaticana la mattina di giovedì, venerdì, e del presente giorno. Nella prima celebrò la messa l'illustrissimo e rever. monsignor Lyonnet, arcivescovo di Alby; nella seconda l' illustr. e rever. monsignor Escalada, arcivescovo di Buenos-Ayres; e nella terza l' illustr. e rever. mons. Errington, arcivescovo di Trebisonda.

Lunedì vi sarà altra congregazione generale.

La *Kreuzzeitung* dichiara falsa la notizia del corrispondente berlinese del *Times* intorno ad ulteriori rappresentanze fatte dall' ambasciatore della Germania del Nord in Roma, signor Armin, al cardinale Antonelli.

NAPOLI 10 — La fabbrica Armstrong invierà alla nostra esposizione marittima 6 dei suoi cannoni del più grosso calibro.

Ognuno di essi pesa non meno di 25 quintali.

— A proposito di codesta mostra ci si assicura che la Commissione Reale abbia già avute vantaggiose offerte per l' acquisto del legname che si sarà impiegato nel palazzo, appena sarà terminata la esposizione. (*Pung.*)

CATANZARO — Venerdì passato, scrive il *Calabro* di Canzaro del 5, nella Sila i briganti scannarono 25 buoi dei signori Colosimo di Colosimi, perchè questi rifiutaronsi di dare loro del danaro. I briganti erano tredici, cioè sette del nostro territorio, quattro di quello di Cosenza e fra i due detenuti ultimamente liberati dalle carceri di Cortale dalla banda del Piccoli. Come si vede, incominciamo già a raccogliere i frutti della repubblica universale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il *J. des Dèbats* conferma anche esso che per ora il Governo non scioglierà la Camera, perchè in breve periodo di tempo si sono fatte due votazioni. Ponendo però mente alla fluttuante maggioranza che ha attualmente il Governo nel Corpo legislativo, quel foglio ritiene assai possibile che in seguito a qualche incidente, possa rendersi necessaria la dissoluzione del Corpo legislativo.

AUSTRIA — I fogli viennesi hanno il seguente dispaccio da Costantinopoli.

« Fin qui furono estratti dalle rovine 250 cadaveri. Gli ospedali sono pieni zeppi di feriti. Il piano a terreno dell' ambasciata inglese rimase salvo dall' incendio. È difficile il dare la cifra delle case incendiate.

La cifra di 20,000 è forse esagerata, ma si può con certezza asseverare ch' esse oltrepassino le 10,000 benchè il *Levant Erald* annunci che alla municipalità consta che soltanto 3449 case sono rimaste preda delle fiamme. Il sultano ha donato 10,000 franchi ai danneggiati dell' incendio.

MONACO. — Troviamo nella *Patrie* dell' 11:

La tranquillità pubblica è stata turbata di recente a Monaco; nuovi disordini sono avvenuti a proposito del ritorno del signor Doineaux, deciso dal principe, che aveva rifiutato l' indennità chiesta di 100,000 franchi.

Il popolo di Monaco, sollevatosi non solo per questa causa, ma ancora per opporsi alla creazione decretata di un corpo di truppe detto *Guardia d' onore* si è accalcato innanzi al palazzo, di cui aveva risoluto di sfondare le porte per impossessarsi delle armi della guardia nazionale.

A grande stento si pervenne a persuadere gli ammutinati che essi erano stati tratti in inganno dalla promessa di appoggio della Francia.

Questa dichiarazione ha subito prodotto su le menti l' effetto di una doccia d' acqua fredda.

La tranquillità regna ora, ma cova sempre dei fuoco sotto le ceneri.

GRECIA — Un dispaccio da Atene, 4, del *Wanderer* viennese, annuncia che la famiglia reale si è recata a Corfù. L' esecuzione dei briganti doveva aver luogo l' 11 corrente. Non si era trovata traccia veruna dei briganti fuggiti. Il prefetto di Corfù era stato dimesso improvvisamente. Una banda di ladri proveniente dalla Grecia era sbarcata sulla costa di Smirne, e trovavasi nelle vicinanze di Vurla.

Il noto repubblicano francese Flourens, è giunto il 4 in Atene; l' ambasciatore francese diresse una nota al Governo greco, in cui domanda la sua espulsione.

PORTOGALLO — Il marchese Oldoini lasciò il dì 11 Lisbona per recarsi a Firenze.

CRONACA LOCALE

Società Savonarola, Biblioteca circolante. — Pubblichiamo una succinta relazione intorno alla generale adunanza della Società Savonarola, tenutasi il 22 maggio ultimo scorso per trattare del seguente ordine del giorno che ebbimo la cura di pubblicare e crediamo opportuno riprodurre.

Eccolo:

1°. Resoconto morale e finanziario della Società (Art. 32 N. 3 dello statuto sociale).

2°. Nomina dei Revisori dei conti.

3°. Approvazione del Bilancio preventivo (Art. 20 N. 1).

4°. Relazione sull' istruzione carceraria.

5.° Proposta di concorrere agli esperimenti vulcanici del professore Gorini.

6.° Rinnovazione del Consiglio di presidenza e della Direzione della Biblioteca (Art. 20 N. 4).

1.° Oggetto. — La Società nata nel 1868 è entrata nel terzo anno di sua vita e quanta simpatia noi provassimo per essa lo mostrammo già da tempo.

Il numero de' Socii si mantiene sempre superiore ai 200 e i vuoti lasciati da quelli che per circostanze speciali sono obbligati a ritirarsi o che per mancato pagamento delle quote mensili vengono radiati dall' Albo sociale sono tosto colmati da altri che volonterosamente danno il loro nome alla Società.

Rispetto alla circolazione dei libri dal 1 maggio 1869 a tutto il 30 aprile corrente anno può fornirsi il risultato di cui appresso e cioè:

Lettori { Uomini N.° 178
{ Donne . » 26

Totale N.° 204

Opere prese a leggere N.° 317
Totale dei volumi . . . . » 441

Siccome poi non pochi dei precitati 441 volumi letti a domicilio sono stati più volte levati dalla biblioteca, ne deriva che la somma de'volumi asportati nel corso dell' intero anno ascende a N.° 1178. Pertanto si può dire che in quest' anno il numero dei lettori è in aumento.

La Società si fè pure iniziatrice di letture pubbliche le quali ebbero luogo pressochè ogni domenica.

2.° Oggetto. — Esaurito il rendiconto morale, venivano nominati a revisori dei conti, coll' incarico di controllare e rendere informata la Società sull' amministrazione dell' anno 1869 i signori Egidio Pietrasanta ed Evaristo Giacomelli.

3.° Oggetto. — Era quindi approvato in ogni sua parte il Bilancio preventivo per la gestione 1870.

4.° Oggetto. — Circa l' istruzione carceraria, facevasi noto all'adunanza che detta istruzione era già posta in atto; e questo mercè il favore incontrato presso il Governo ed i soccorsi pecuniarii di parecchi Corpi morali e di alcuni privati cittadini.

5.° Oggetto. — L' assemblea approvando la deliberazione presa dal Consiglio, stabiliva di concorrere agli esperimenti vulcanici del prof. Gorini, mediante soscrizione di 6 azioni attribuenti il diritto ad un certo numero di biglietti i quali verranno rilasciati a que' socii che saranno favoriti dalla sorte.

6.° Oggetto. — Il Consiglio di Presidenza e la Direzione della Biblioteca restavano composti così: presidente, sig. dott. Giovanni Gattelli; vice-presidente, sig. dott. Dino Pesci; consiglieri, signori avv. Carlo Balboni, dott. Nazareno Galavotti, dott. Giovanni Boldrini e dott. Adolfo Pesaro; segretario, dott. Giuseppe Ximenes; vice-segretario. Antonio Dondi; bibliotecario, Ettore Galavotti; vice-bibliotecario, dott. Giacomo Bargellesi; consultori, avv. Giorgio Turbiglio, prof. Galdino Gardini e prof. Ettore Azzi; cassiere, Achille Casalicchio.

Espleto per tal modo l' ordine del giorno si è sciolta l' adunanza.

La Tombola di L. 1200 da noi preannunziata fu estratta ieri in Piazza delle erbe, e andò a beneficio di alcuni pii Istituti della nostra città.

Ecco i numeri estratti:

45. 81. 9. 12. 48. 21. 70.

Cinquina.

75. 6. 66. 82. 19. 50. 3. 26. 29.
58. 59. 55. 20. 51. 39. 47. 11. 8.
16. 28. 63. 22. 7. 74. 14. 61. 38.
13. 89. 79. 41. 90.

Tombola.

Rinvenimento. — Dalle Guardie di P. S. di servizio alla ferrovia è stata trovata un' obbligazione di un Giuseppe Casoni, a favore di un Giacomo Volta commerciante, o di chi per esso, parlante tale obbligazione per la somma di lire 110.

La medesima trovasi ora presso l' Ufficio locale di P. S., a cui per lo effetto potrà rivolgersi chi ne abbia interesse.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

12 Giugno 1870

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2. Totale 4.

Matrimoni — Martelli Vincenzo di Ferrara, d' anni 30, litografo, celibe, con Marvelli Paolina di Ferrara, d' anni 31, nubile.

Morti — Tieghi Pietro di Ferrara, d' anni 50, domestico, coniugato.

Minori agli anni sette — N. 2.

Varietà

Decorazione. — Riportiamo dal giornale LA STAMPA il seguente articolo che riguarda un nostro concittadino:

Il campionario offerto quest' anno dal sig. Annibale Badalini alla rinomata Esposizione del Museo di Murano, fu di vari lavori e disegni moltiformi con gradazione di tinte di smalto di vetro applicati al rame in istile bisantino e moresco.

Il di lui merito dopo tanto studio è quello d' aversi ideato il modo di rendere flessibili gli smalti ad una esatta fusione per applicarli sul rame.

I suoi lavori a mosaico da intarsiarsi sul marmo, e sopra metalli, imitano quelli dei marmi orientali di calcedonie, di agate, di disaspri, e di altre pietre dure usati ad un tempo a fregio di suppellettili, e sono atti a far rifulgere la moderna decorazione.

Il Giurì dell' accennato museo premiò il Badalini con medaglia facendo considerare l' importanza dell' applicazione dello smalto sul rame per animarlo a far prosperare quest' arte, ma affatto inutile siffatta lusinga mercè l'opera sua, inutile dirci quasi l'onore a lui di più Medaglie, finchè vi abbia ciò che nel fatto lascia languire la sua arte pregievole.

Vorrebbesi adunque che i nostri amatori del bello, possibilitati a spendere, più che a profondergli lode, lo commissionassero di lavoro prima che lo possa fare lo straniero.

Essi porgendo a lui argomento di riconoscenza l'animerebbero con vantaggio nella propria impresa difficile.

P. Gallerani.

Il suddetto Badalini abita in Venezia Calle Lunga S. Maria Formosa. N. 5240 3.° piano.

(*Comunicato*)

SINDACATO
DEL
PRESTITO DI BARLETTA

Il Sindacato ha l' onore di portare a conoscenza del Pubblico, che secondo l' art. 3 del R. Decreto d' autorizzazione del detto Prestito in data 10 aprile 1870 **non possono essere emessi** titoli interinali o vaglia valevoli per una o più estrazioni ecc. **sulle Obbligazioni del Prestito di Barletta.**

Il Sindacato avverte in conseguenza il Pubblico **di non potere assumere responsabilità di sorta, per tutti i Titoli interinali o Vaglia d' Estrazione, o combinazioni simili** che potessero essere emesse sulle Obbligazioni del Prestito di Barletta.

IL SINDACATO

ELEZIONI POLITICHE

Guastalla. — Votanti 357. Verga 205, Cernuschi 148. Eletto Verga.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 13. — *Lisbona* 12. — Notizie del Brasile assicurano che Mitro sconfisse gl' insorti presso Montevideo.

Bukarest 12. — A Pitesti avvennero gravi disordini. Dopo ripetute intimazioni le truppe fecero fuoco, avendo i partigiani di Bratiano tirato contro il procuratore e l' economo. Quattro borghesi furono uccisi e 23 soldati feriti.

Vienna 13. — Cefik Pascià figlio del Kedivè arriverà fra breve da Costantinopoli, sarà ospite dell' Imperatore. Beust continua ad essere ammalato. L' Imperatore andò a visitarlo.

Spettacoli d' oggi

Teatro Tosi-Borghi. — La comica compagnia piemontese diretta dell'artista G. Salussoglia recita — *Le Miserie d' Monsù Travet* — di Vittorio. Bersezio. — Ore 8 1|2.

Salone Romano. — Esposizione ottico-meccanico-pittorico-aletoscopica in Piazza della Pace.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. PRETURA DI CODIGORO

L' anno 1870 il 18 Maggio.

Avanti l' infrascritto Cancelliere della Pretura del Mandamento di Codigoro è personalmente comparsa la nominata

Lodi Anna, fu Antonio, d' anni 38 nata a Ferrara e dimorante a Migliaro, vedova di Carlo Collevati fu Lorenzo di Migliaro, ed ha emessa la seguente dichiarazione:

Nel giorno 17 Aprile ultimo, moriva in Migliaro il mio marito Carlo fu Lorenzo Collevati ab intestato lasciando superstiti essa comparente ed i suoi figli minori Aristea di anni 18, Celso d'anni 16, Elvira d' anni 14 e Vito d' anni 3, nonchè un altro figlio, ora maggiorenne, del detto Carlo Collevati e Melania Frigatli per nome Aristide, il quale in data d' oggi per quanto sia del suo interesse ha emesso rinuncia alla eredità paterna. Quindi tanto pel mio interesse, che per quello dei suddetti minori, di cui io sono madre e tutrice legittima, dichiaro di accettare la eredità stessa lasciata dal predetto Carlo Collevati, col beneficio dell' inventario.

Del che si fa risultare col presente verbale, quale letto e confermato fu com' appresso sottoscritto.

Anna Lodi
Vallini Cancelliere

Trascritto alle Ipoteche nel 21 Maggio 1870 N. 356.

Per copia conforme etc.

Dalla Cancelleria, Codigoro 9 Giugno 1870.

Vallini Cancelliere.

CREDITO FONDIARIO
DELLA CASSA DI RISPARMIO
IN BOLOGNA

Movimento delle domande di Mutuo presentate e dei contratti fatti a tutto Maggio 1870.

Domande presentate	a tutto il 30 Aprile 1870	N. 154	L. 9,078,280	—
	nel mese di Maggio	» 6	» 477,000	—
		N. 160	L. 9,555,280	
Esito delle suddette domande	accolte	N. 54	L. 3,071,000	—
	rigettate	» 68	» 4,448,280	—
	in corso d' istruzione	» 38	» 2,036,000	—
		N. 160	L. 9,555,280	—
Esito delle domande accolte	contratti da stipulare	N. 5	L. 206,500	—
	» stipulati condizionati	» 4	» 114,500	—
	» » definitivi	» 45	» 2,750,000	—
		N. 54	L. 3,071,000	—

Cartelle Fondiarie da L. 500 emesse N. 5500.
Corso di Borsa delle Cartelle Fondiarie nel mese di Maggio L. 395 a 400.

Debito dei Mutuatari per sovvenzioni avute	L. 2,750,000	—
Quote di Capitale restituite insieme ai semestri frutti	» 23,092	47
Residuo debito dei Mutuatari a tutto Maggio 1870.	L. 2,726,907	53

Cartelle Fondiarie estratte a sorte ed ammortizzate N. 46
Per cui ne rimangono in circolazione N. 5454 così suddivise

al portatore N. 5374
intestate „ 80

Dalla Contabilità li 2 Giugno 1870.

Il Direttore

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*